

Fiat, la cassa integrazione non finisce mai

Nuovo stop di due settimane a Mirafiori e Cassino. Interessati 3.500 lavoratori

di Marco Tedeschi / Milano

CASSA CONTINUA Poco importa che i conti siano in via di miglioramento e che i nuovi modelli abbiano incontrato i favori del mercato: alla Fiat la cassa integrazione sembra non avere mai fine. Ieri il Lingotto ha comunicato il nuovo programma di cig per gli

addetti alla produzione della Multipla, della Stilo, della Lancia Thesis e dell'Alfa 166. Lo stop produttivo coinvolgerà circa 3.500 lavoratori negli stabilimenti di Mirafiori e Cassino. Ed avrà una durata variabile tra una e due settimane. In particolare, a Mirafiori la linea della Multipla si fermerà per due settimane, dal 24 ottobre al 5 novembre, mentre quella della Lancia Thesis e dell'Alfa 166 nella settimana dal 24 al 29 ottobre. Due settimane di cassa integrazione anche a Cassino, dove i circa 1.900 lavoratori addetti alla produzione della Stilo si fermeranno dal 24 ottobre al 5 novembre. Motivo, lo scarso appeal registrato sul mercato da questo modello, la cui produzione si aggira sulle 600 vetture al giorno. La nuova cassa integrazione si andrà ad aggiungere a quella in atto questa settimana sempre per lo stesso motivo.

La speranza di Cassino è ora riposta tutta nella nuova Cromo, in vendita dallo scorso maggio. Il

bilancio, secondo l'azienda, è positivo e la produzione quotidiana, che ora è di 200 «pezzi», dovrebbe essere destinata a salire nei prossimi mesi.

Intanto da lunedì prossimo - e per la durata di due mesi - 70 operai della Fiat di Cassino saranno trasferiti alla Sata di Melfi - dove è ancora in corso lo scontro azienda-sindacati sui nuovi turni. Obiettivo, dar manforte ai loro colleghi per l'assemblaggio della «Grande Punto» che sta avendo richieste giudicate oltre le aspettative. E in attesa che azienda e sindacati raggiungano un accordo, a preoccupare i sindacati - oltre il nuovo ricorso alla cig nelle fabbriche del Lingotto - c'è anche la situazione delle aziende dell'indotto, i cui lavoratori avevano ottenuto il prolungamento dei benefici della cassa integrazione nella scorsa finanziaria. La grave crisi del settore auto ha portato - tra 2004 e 2005 - molte imprese al limite del monte ore disponibile. Ora l'Inps, secondo quanto afferma la Uil, invita le proprie sedi ad esaminare le ulteriori domande delle imprese industriali operanti nel settore dell'indotto automobilistico sulla base dei limiti temporali ordinari. Cosa che comporterà per molte aziende il ricorso a strumenti più drastici,



SIEMENS Proteste contro i licenziamenti

I DIPENDENTI SIEMENS della divisione Logistica e automazione hanno manifestato ieri a Monaco di Baviera in difesa dei posti di lavoro. A rischio nel piano della multinazionale sono i siti produttivi di Offenbach, Norimberga e Wetter a.d. Ruhr.



DAIMLERCHRYSLER 8.500 tagli alla Mercedes

DAIMLERCHRYSLER ha annunciato che Mercedes taglierà entro dodici mesi 8.500 posti di lavoro. La misura sarà realizzata con dimissioni incentivate. Il gruppo ha definito la misura necessaria per garantire il mantenimento della produzione in Germania.

Il governo non sa cosa fare di fronte alla crisi Finmek

Nonostante abbia nominato da più di un anno un commissario, l'esecutivo non ha idea di ciò che sta accadendo nel gruppo

Il governo, nelle vesti del ministro per lo sviluppo, Gianfranco Micciché, si è presentato ieri alla question-time della Camera per rispondere ad un'interrogazione di Giovanni Russo Spina (Prc) sulla drammatica situazione del gruppo Finmek, messo «quasi clandestinamente» - ha detto il parlamentare - in liquidazione. Anzi, per non rispondere, visto che il rappresentante dell'esecutivo non è stato in grado di annunciare una qualsiasi iniziativa del governo. «Mi informerò presso la Presidenza del consiglio e il ministro delle

Attività produttive - non ha saputo dire di meglio - per vedere se sia possibile, anche con gli strumenti di cui siamo in possesso, un intervento presso il ministero dell'Economia...». Un anno di amministrazione controllata, un commissario messo lì dal governo, l'inopinata messa in liquidazione con migliaia di lavoratori da tre mesi senza stipendio, fabbrica occupata all'Aquila, scioperi, blocchi stradali, una manifestazione nazionale prevista a Roma per il 4 ottobre, ed il ministro non sa dire altro che si informerà. Non è stato difficile

per l'interrogante sostenere che da parte del ministro delle Attività produttive vi sia stata non solo incapacità ma una grave sottovalutazione del problema. Non si è reso conto che non si tratta di una piccola vertenza, ma di una questione nazionale, riguardante aziende in diverse zone del Paese, in particolare nel Mezzogiorno, con 3mila lavoratori altamente qualificati che fino all'altro giorno hanno lavorato, confermando così che le commesse ci sono. Un intervento era ed è tanto più doveroso vi-

sto che l'esecutivo ha un ruolo nella Finmek, in quanto vi è un commissario del governo. Invece, non c'è né un progetto industriale, né un piano. Ora Micciché scopre che ci sono «alcune commesse» che potrebbero rappresentare una base di partenza per un minimo e parziale rilancio dell'attività dell'azienda, «che speriamo si possa realizzare». Ecco, il governo spera ed intanto i lavoratori sono senza salario e con un avvenire più che mai incerto.

Nedo Canetti

Sult: sciopero dei trasporti il 9 e 10 ottobre La commissione di garanzia: illegittimo

Nuovi disagi in vista nei trasporti. Il sindacato autonomo Sult ha indetto per domenica 9 e lunedì 10 ottobre una due giorni di protesta che non risparmierà nessun settore. La due giorni di fermo - che non riguarda il sindacato confederale - mobiliterà la galassia del sindacalismo di base, con effetti che si annunciano a macchia di leopardo per gli utenti. Il Sult annuncia infatti come imminente l'adesione del Coordinamento macchinisti di Crevalcore, che porterà problemi nel traffico ferroviario, specie quello locale. Disagi certi anche per il trasporto aereo, dove il Sult conta adesioni importanti soprattutto tra gli assistenti di volo dell'Alitalia, così come tra gli addetti del trasporto

locale. E non saranno risparmiati neppure i collegamenti marittimi, data l'adesione del Sincobas attivo tra i dipendenti Tirrenia. Nel mirino, però, ci sono soprattutto Ferrovie ed Alitalia. La protesta - preannunciata più volte dal Sult nel quadro dello scontro sulle rappresentanze ingaggiato con la compagnia aerea - è infatti a sostegno delle vertenze in atto nel settore e «per il ripristino immediato dei diritti sindacali nel trasporto aereo e nelle ferrovie». Ed hanno come obiettivo il riconoscimento dell'organizzazione come controparte sindacale. Cosa che la compagnia di bandiera ha finora negato.

La Commissione di garanzia, però, ieri pomeriggio ha giudicato

illegittimo lo sciopero indetto dal Sult in quanto viola «la regola della durata massima delle azioni di sciopero, nonché di quella dell'intervento minimo con altri scioperi proclamati in precedenza nei settori dei trasporti».

Per quanto riguarda il trasporto aereo, in particolare, la Commissione ha rilevato come risulti già proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Anpav, Ugl uno sciopero nazionale degli assistenti di volo per il giorno immediatamente precedente, cioè l'8 ottobre. Mentre lo stesso Sult, unitamente ad altre organizzazioni, ha già proclamato per il successivo 21 ottobre uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private.

BREVI

Generali Manifestazione oggi a Venezia per il contratto integrativo

Presidio dei lavoratori delle Assicurazioni Generali oggi pomeriggio in piazza San Marco a Venezia per chiedere - dopo 16 mesi - il rinnovo del contratto integrativo. La manifestazione si svolgerà in comitanza occasione con la prevista riunione del consiglio di amministrazione della compagnia. I sindacati sottolineano come le rigidità aziendali contrastino con la situazione del gruppo che, in termini di produttività e redditività, «va molto bene».

Industria Parte da Mestre il 7 ottobre la vertenza nazionale della chimica

Parte da Mestre la vertenza nazionale della chimica. Lo hanno annunciato i sindacati di settore Filcem, Femca e Uilcem, che in una nota unitaria si dicono delusi dall'assenza di scelte di politica industriale da parte del governo e dalle decisioni di alcune grandi aziende (Eni su tutte). Per questo, hanno convocato a Mestre, per il 7 ottobre, una grande assemblea unitaria di tutti i delegati sindacali del settore che vedrà tra gli altri la partecipazione del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari e del leader Cisl Savino Pezzotta.

Rive Gauche Domani a Roma economisti progressisti a convegno

Si riuniranno domani a convegno, al Centro Congressi Cavour (via Cavour 50A) di Roma, un gruppo di economisti di sinistra per discutere di politica economica e di linee programmatiche delle coalizioni progressiste. Tra gli altri, sotto la presidenza di Valentino Parlato e Rossana Rossanda, parteciperanno Giorgio Lunghini, Riccardo Bellofiore, Sergio Cesaratto, Paolo Leon, Felice Pizzuti, Antonella Stirati e Augusto Graziani. Il convegno sarà concluso da una tavola rotonda cui parteciperanno Fausto Bertinotti, Oliviero Diliberto, Fabio Mussi, Paolo Nerozzi, Achille Occhetto, Alfonso Pecorearo Scania, Gianni Rinaldini e Cesare Salvi.

Pensioni Poste Italiane entra nel business della previdenza integrativa

Poste Italiane entra nel business della previdenza integrativa. Una nota informa che «è adesso possibile costruirsi una pensione integrativa attraverso «Postaprevidenza valore», il nuovo prodotto che Postevita, la compagnia assicurativa del gruppo, ha realizzato allo scopo. Postaprevidenza valore è una forma individuale pensionistica, complementare a quella obbligatoria, riservata ai titolari di conto bancoposta.

Ci stiamo giocando la pelle.

Le foreste stanno scomparendo e con loro il nostro futuro. Salva la tua quota di foresta amazzonica su

forPlanet

www.forplanet.org